

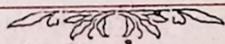
Direzione: Camerata dei Grandi — Mondragone.

Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10.—

Il R. P. L. Caterini

— e —

un cinquantennio di vita religiosa



Il 1° novembre 1869 il R. P. Luigi Caterini entrava nella Compagnia di Gesù, avendo già compiuto il corso di legge all'Università Romana. Oggi si compiono cinquant'anni da quel dì; cinquant'anni di



vita operosissima, spesa quasi unicamente pel bene della gioventù studiosa ecclesiastica e laica; cinquant'anni di lavoro e di glorie.

Ed è un vivissimo piacere per noi rievocare, in questa dolce e fausta ricorrenza, il "cursus honorum" di questo educatore da tutti tanto stimato e amato.

Dopo aver studiato e anche insegnato all'estero egli fu professore di diritto canonico all'Università Gregoriana, toccandogli

la ventura di avere tra i suoi uditori l'attuale Sommo Pontefice Benedetto XV. Nel 1889 venne per la prima volta nominato Rettore di Mondragone.

E fu durante i sette anni di questo suo rettorato che egli acquistò il diritto alla perpetua gratitudine di quanti amano Mondragone, che da lui in quel tempo fu per così dire salvato. Poichè quando in quei tristi giorni di ansietà Mondragone minacciò di essere chiuso, si deve alla sua energia e al suo affetto se il grave pericolo che incombeva sul nostro collegio fu stornato, ritornando a brillare fulgidamente la sua stella. Il nome del P. Caterini resterà pertanto legato a quello di Mondragone, come quello del suo primo fondatore P. Ponza di S. Martino.

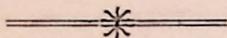
Da Mondragone, Rettore al Collegio Leonino di Anagni, cui egli dota d'un superbo salone fatto interamente da lui edificare; da Anagni, Rettore all'Istituto Massimo; e poi Preposito dell'intera Provincia Romana del suo Ordine: è tutta una serie di non comuni e gloriose attività e successi, fra cui non ultimo si deve ricordare il suo viaggio in America, quale Visitatore di tutte le case religiose della Compagnia in Brasile, dove i rappresentanti delle supreme autorità civili e politiche gli resero straordinarie onoranze.

Il 1911 lo rivedeva di nuovo nostro Rettore, e vedeva altresì per sua opera re-

staurarsi e quasi rinascere l'attuale nostra Cappella Maggiore che volle anche fornita d'un organo.

E ancora una volta l'abbiamo visto partire, per assumere la carica di Rettore dell'Università Gregoriana; e ancora una volta l'abbiamo visto tornare fra noi, nella pace dei nostri incantevoli colli, tra noi giovani per cui tanto egli sempre à lavorato. E oggi è con una dolcezza profonda, che in questo giorno d'indicibile gaudio per lui, noi ci stringiamo a lui d'intorno, per dirgli quanto sia grande l'affetto da noi nutrito per chi quale padre per tanti anni ci à guidati nella via del bene.

D. A. — M.



Nella giornata sono pervenute al Rev. Padre numerose lettere e alcuni telegrammi di congratulazioni da eminenti personalità. Dal Vaticano à ricevuto una splendida fotografia del Sommo Pontefice, con un bellissimo e lusinghiero autografo.

Questa sera poi nel salone di studio, elegantemente preparato, vi è stato in suo onore un solenne trattenimento. Numerosi e gustatissimi pezzi di musica sono stati egregiamente eseguiti da un'orchestrina di strumenti a corda, diretta dal Cav. Acquasanta. Dopo un'allegra Fantasia d'introduzione à preso la parola Michele Caracciolo, per porgere al venerando Padre l'espressione dei nostri più vivi sentimenti di affetto e rallegramento. Ha parlato poi con una brillante e vivacissima improvvisazione anche il P. Scorza. Gli oratori furono vivamente e lungamente applauditi. Infine fu servito un lauto e scelto rinfresco.

Prima di finire il riuscitissimo trattenimento il R. P. Caterini con commosse e affettuose parole à voluto ringraziare tutti gli intervenuti. Proseguendo poi à rimarcato come per ogni giovane sia necessario ricordare che ai più puri e radiosi ideali della vita non può andare disgiunta la religione; ed à terminato facendoci in proposito i più lieti augurí. Numerosissimi i Padri presenti, oltre il R. P. Rettore, il P. Ministro, e tutti i Padri e Professori del Collegio. Notiamo solo fra tanti il R. P. Miccinelli, il P. Natalini, il P. Corsetti, il P. Fabbri, il P. Lazzarini e molti altri.

Importanze per tutti!

Molti abbonati non ànno ancora rinnovato il loro abbonamento per l'anno che incomincia.

Siamo sicuri che essi intendono conservarci pienamente il loro appoggio. Preghiamo tuttavia ognuno a volerci al più presto possibile inviare l'importo, dovendo la nostra amministrazione provvedere ai suoi bilanci preventivi.

Gli abbonamenti come si sa sono così aumentati: sostenitore L. 10 - ordinario L. 5.

*
* *

Abbiamo ricevuto da numerosi lettori espressioni di incoraggiamento e adesione per la fondazione della Biblioteca dei Grandi. Altri ci domandano schiarimenti e consigli.

Preghiamo tutti a voler consultare in proposito il nostro ultimo numero (11 del 30 settembre), e ricordiamo a coloro che lo stimassero più opportuno che possono senz'altro inviare le loro offerte al nostro giornale.

Nel prossimo numero la prima lista dei gentili oblatori.



CRISANTEMI

2 Novembre 1915-19.

E' questo il primo giorno dei morti dopo la guerra in cui ci è dato finalmente rievocare coloro che furono nostri compagni e poi diedero la loro vita per la patria.

Giovani pieni di ingegno e di volere, forti di una santa e immacolata religione — loro fede e sostegno —, davanti ai quali si schiudeva roseo e luminoso il sentiero della vita: là, sugli aspri campi di battaglia resi italiani da tanto sangue nostro, caddero anch'essi da eroi gli antichi alunni di Mondragone; sorridenti di fronte al nemico, l'arme in pugno, colpiti alla fronte.

La morte, l'inesorabile giustiziera che in un fascio unico coglie buoni e cattivi, prodi e vili, troncò con la sua falce quelle fiorenti e pure giovinuzze, togliendole alle speranze della famiglia e della patria.

Ma non han già essi finito di vivere qui, fra queste mura dove essi passarono la primavera della loro vita, e dove si accoglieranno ancora generazioni e generazioni.

La loro gloriosa memoria resterà sempre viva, fra tutti noi che li amammo compagni; e i loro esempi e i loro nomi ripetuti da tutti con ammirazione e venerazione sproneranno sempre alla virtù e al sapere.

E per i gloriosi vostri tumuli sparsi o sulle aspre balze del Trentino, dove turbinava la tempesta e ululava il vento, o sulle alture sassose del Carso, baciato dalle azzurre acque dell'Italico: noi avremo sempre per essi colle nostre preci, una lagrima e un fiore.

x. y.

LA PAGINA DEI CONVITTORI

Onore al merito

(Sessione di Ottobre)

Conseguì la licenza liceale.

Sanfelice Giovanni

Promossi alla II liceale

**Alufi A., Caracciolo M., Clementi B., Cattaneo L.,
Degli Alberti G., Mochi S., Piscicelli M.**

Conseguirono la licenza ginnasiale

**Franchomme A., Greco F., Navarrini G., Notari G.,
Papè G. e P., Spigno L., Zileri R.**

Promossi alla V ginnasiale

Peroni Franco

Promossi alla IV ginnasiale

**Des Dorides L., De Stasio M., Gellini F., Notari R.,
Orsolini A., Zoccoli G.**

Promossi alla III ginnasiale

Caffaratti A., Capece G., Orsolini E., Serlupi G.

Promossi alla II ginnasiale

**Mecheri C., Pacohiani G., Sanfelice I., Salerno A.,
Serlupi F.**

— o o —

Un sogno spaventoso

o (E) o

Le tenebre più dense, l'oscurità più profonda, il silenzio più sepolcrale avvolgevano completamente l'azzurra distesa di mare che era sotto i nostri occhi. Il cielo era coperto di enormi nuvoloni ed eccettuato qualche raro baleno neppure una stella colla sua debole luce rischiarava quell'assieme di tenebra.

Però nella striscia d'acqua rischiarata dai potenti riflettori di prua si potevano osservare delle formidabili onde accavallarsi l'una sull'altra lanciando in alto le loro creste spumeggianti e lasciando dietro di sé solchi spaventevoli. Ora con un crescendo pauroso, ai tuoni lunghi ed orribili s'alternava il cupo muggito del mare e il rimescolio dell'acqua all'infrangersi delle onde contro i fianchi della nave che provava dei colossali sussulti. Già cominciavano a cadere i primi goccioloni, e il mare era orribile.

A bordo eravamo tutti silenziosi ed immobili, pallidi come morti; solo di tanto in tanto si sentiva echeggiare la voce recisa e sonora del capitano, che con ammirabile energia e sangue freddo provvedeva a riparare all'inevitabile furia dei venti, delle correnti, del mare.

Ma ogni nostro sforzo non sarebbe forse stato inutile? La nave non era più che una piuma in balla dei venti, un fusciletto in mezzo a un tempestosissimo oceano.

Eppure ci saremmo forse salvati, quando un grido d'orrore corse da prua a poppa. « L'acqua penetra a torrenti nella nave, abbiamo una falla! »

A quel grido disperato tenne subito dietro un altro, ma questo era un grido di comando, il grido del capitano: Alle pompe!

E le pompe si mossero. Ci lanciammo tutti con un'alacrità, con una forza centuplicata dalla disperazione. Eravamo spossati, stanchi, s'inciampava, si cadeva, ma una volta rialzati, eravamo di nuovo al lavoro. Si combatteva contro gli elementi, era una battaglia tremenda e ineguale, ma si combatteva per la vita e ciò bastava.

Già avevamo acquistata novella speranza, quando ad un tratto un pezzo del parapetto si abbattè e vedemmo irrompere per la coperta una formidabile ed altissima massa d'acqua.

S'udì la voce del capitano.

« Si salvi chi può! »

Immantinente esso veniva travolto assieme a tanti altri. Quel cuore generoso aveva forse già cessato di palpitare.

E la colossale massa d'acqua s'avanzava: molti altri uomini erano stati travolti insieme alle pompe ed a materiale d'ogni specie... l'onda gigantesca m'avea quasi raggiunto... gittai un grido e.... mi svegliai.

M. de Stasio.

Il più piccolo nostro lettore



Marco Magnani

il beniamino di tutta la attuale numerosissima famiglia Mondragoniana.

~~~~~

Se volete che il « Mondragone » sia sempre più bello e attraente, se volete ch'esso sia vario ed illustrato; fatelo conoscere a tutti i vostri amici e fateli abbonare subito.

## Un po' di polemica

### La parola ai Redattori

Signor Direttore,

la lettera ch'ella ha benevolmente ospitata nell'ultimo « Mondragone » se è prova evidente della sua lealtà giornalistica, è anche documento indiscutibile della ingiusta aggressione dello anonimo scrittore.

Accusare noi di promesse non mantenute, di inerzia e di oligarchismo, quando il nostro lavoro non ebbe mai tregua, e le colonne del giornale furono aperte alla collaborazione di tutti, è semplicemente enorme. Il farci poi responsabili del disservizio postale e il sindacare le nostre riunioni redattoriali sono critiche così insussistenti che non hanno bisogno di risposta.

Apra gli occhi lo scrittore, che non ha il coraggio di nominarsi, su i passati numeri del « Mondragone » e vedrà facilmente l'opera dei vecchi redattori: come essi spesso portarono il giornale da quattro a sei pagine, come aprirono rubriche non mai apparse sul nostro periodico, come furono promotori di gare sportive, e altre attività collegiali, come mantennero costantemente contatto tra gli ex-alumni e il collegio, come vollero rispecchiata la vita — non dei grandi — ma di tutte le camerate, e convenga lealmente con tutti i nostri lettori, che meglio di biasimo erano degni di una parola di lode.

Del resto, signor Direttore, noi non facciamo caso delle anonime amarezze di qualche *toccato*; ma riaffermando la nostra solidarietà nell'opera sua, ci terremo sempre onorati della sua amicizia.

#### I vecchi Redattori

*La parola serena ed oggettiva degli ex-redattori come — almeno crediamo — chiude molto felicemente la presente polemica, così non ha bisogno di commenti specie dopo l'ultima nostra nota.*

*E perciò anche noi terminiamo; aggiungendo solo in proposito un modesto ammonimento per ogni eventuale futuro polemista: che cioè più bello d'una semplice critica sul più e sul meglio, è la semplice attuazione dello stesso più e dello stesso meglio.*

La Direzione.

### Un concorso fotografico

E' aperto un concorso fotografico permanente fra tutti i convittori dilettanti fotografi.

Le fotografie non dovranno eccedere il formato 9 per 12, e si dovranno inviare alla Redazione due copie atte alla preparazione dei cliché.

Quelle che si distingueranno per merito artistico, d'attualità, ecc. verranno pubblicate; e all'autore verrà rimesso un premio.

## I nuovi piccoli convittori

Quante facce nuove quest'anno! Una cinquantina circa, come mai s'è visto a Mondragone; e tutte di bimbi così graziosi e simpatici da divenire fin dal primo giorno del loro arrivo le più conosciute e le più familiari.

Tanto sono piccoli e numerosi, come ho detto, cotesti nuovi e cari convittori, che è sorta una nuova camerata ad accoglierli che potrebbe dirsi dei piccolissimi, affinché non manchino loro per quanto è possibile quelle cure, che hanno avuto finora nelle loro famiglie, e anche una disciplina più dolce durante lo studio (?) e un po' più di ricreazione di noialtri; avendo la loro tenera età bisogno più che altro di giuocare, di vegetare.

E bisogna vederli durante la ricreazione sparsi qua e là per il loro piazzale, fare lavori con le loro minuscole mani, rincorrersi, e ruzzolarsi anche con una disinvoltura impareggiabile; e tutto ciò in continuazione, senza esserne mai stanchi.

Quanto sono simpatici! e non solo in piazzale, dove possono manifestare liberamente tutta la loro vivacità e il loro brio, ma dappertutto e sempre.

Per le scale dove hanno anche bisogno di giovare delle manine annaspando l'aria e il muro. In cappella dove, dopo aver tentato inutilmente di bagnare il dito nell'acqua benedetta un po' troppo alta per essi, vanno ai loro posticini; e qui, chi cerca d'interpretare qualche pagina del libro di pietà, chi guarda costui stimandolo un'arca di scienza in confronto di sé che ora incomincia appena a leggere le vocali e a contare sulla punta del nasino, chi si fa numerose croci, e chi... medita profondamente.

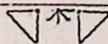
E poi a studio è un divertimento vederli scribacchiare quaderni interi, fare giochetti, qualche risatina, rosicchiare biscotti, succhiare caramelle e cioccolattini e anche un po'... le dita.

A refettorio non se ne parli, è un vero spettacolo: un gruppetto in fondo ha messo un po' di muso, che sembra che quella pietanza tanto buona e che i più hanno già divorata per chiederne poi dell'altra, non giunga più; la sospirata pietanza giunge e tutti gridano: a me, a me; e specialmente quel gruppetto invaso da un vago timore che il cameriere sbagli e li dimentichi; benché sien vani timori, che adesso eccoli tutti sorridenti all'assalto con la forchetta.

Ed ecco così alla buona presentati ai nostri gentili lettori questi nuovi piccoli convittori, dei quali già conosceranno i nomi pubblicati in cronaca.

Fan

## ECHI E VARIE



### Un monumento a Benedetto XV sulle rive del Bosforo.

In Costantinopoli si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento al Sommo Pontefice nella Basilica Cattedrale di S. Spirito, per quanto Egli ha fatto durante la guerra per le popolazioni orientali.

La prima nota delle sottoscrizioni è ascisa subito ad una somma pari a lire italiane 200.000. Tra le offerte sono notevoli quelle del Sultano, del Principe Ereditario, di vari giornali, numerose Banche e Società ferroviarie, e persino del Gran Rabinato.

### Un'insigne onorificenza ben meritata.

L'amatissimo nostro dottore, prof. Seghetti, ha ricevuto un'altra e insigne decorazione.

Sua Santità Benedetto XV, con Breve in data 17 scorso, lo ha nominato Cavaliere Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno.

Ci spiace non poter riportare il testo del bellissimo documento pontificio, che è tutto una non breve enumerazione dei grandi e molteplici meriti dell'illustre ed ottimo dottore. In esso abbiamo rilevato come, mentre ne è ricordata la profonda e sentita religione e i diversi lavori scientifici e letterari, è stata altresì encomiata con alte espressioni di compiacenza l'opera assidua e disinteressata prestata sempre per gli infermi poveri, specialmente nell'epidemia dello scorso anno.

Noi siamo ben lieti di registrare l'onorevolissima ricompensa a tanti insigni meriti; e il collegio tutto, gratissimo sempre per le cure del suo ottimo dottore, si rallegra con lui vivamente.



## CRONACA

Qua e là per le camerate. — Dopo le pellirose, la concertomania, ed altre esotiche manifestazioni assistiamo presentemente in tutti i convittori ma più specialmente tra i mezzani a un potente sviluppo di attività... architettoniche e d'ingegneria. I neo ingegneri hanno debuttato con delle costruzioni d'attualità, erigendo numerosi e magnifici forni da campo, veri prodigi di equilibrio, forse per combattere i primi freddi ma certamente per cuocerli delle ottime castagne.

Sotto l'abile direzione poi del P. Delmirani hanno proceduto alla costruzione di un'ampia strada... mulattiera, gettando anche un ardito ed artistico ponte su un abisso spaventoso (80 cm.).

Contemporaneamente nei piazzali abbiamo notato un vivace risveglio sportivo, di cui parliamo più sotto.

Approviamo caldamente tutto questo movimento, nella certezza che queste attività tempereranno saldamente i

muscoli e l'ingegno della nostra balda gioventù per future e più ardue prove.

**1. Ottobre — Le prime partenze per gli esami.** — I liceali e ginnasiali, di... maturazione autunnale, partono per Roma; decisi ora a conquistare con gloria la vittoria finale, riparando le ferite di luglio.

Sono capitanati dal nostro Direttore; e la base delle operazioni questa volta è l'Istituto Massimo.

**2 — La visita di S. E. il Vescovo di Frascati.** — Oggi abbiamo avuto l'onore e la gioia di ricevere nel nostro Collegio per la prima volta il nostro nuovo Vescovo, S. E. il Card. Giulio Boschi.

Sua Eminenza è giunto alle 11.15 a Mondragone, ricevuto dal R. P. Rettore e altri Padri. Nel salone si erano riunite tutte le camerate, cui l'illustre Presule benedisse affettuosamente.

**e l'inaugurazione del nuovo refettorio.** — Per l'occasione dell'augusta visita, era stato predisposto che il pranzo si sarebbe tenuto nel nuovo refettorio compiendo così l'inaugurazione.

Del locale abbiamo già più volte parlato. Qui aggiungiamo solo che le decorazioni sono riuscite veramente belle ed eleganti. Attorno a superbe anfore di fiori, che sono dipinte su in alto, è ripetuto con una magnifica varietà di colori l'emblema Mondragoniano, che campeggia poi sopra le due grandi porte laterali.

Quando entriamo in refettorio per il pranzo, il colpo d'occhio è veramente stupendo. La lunga mensa a ferro di cavallo, su cui spiccano vari vasi di fiori, è già gremita di tutti i convittori presenti. Poco dopo giungono tutti gli invitati, tra cui notiamo il R. P. Dell'Olio, P. Rocci, l'ex convittori P. Lazzarini e Principe Massimo ed altri; e infine S. E. accompagnato dal R. P. Rettore.

Verso la fine del pranzo dopo il P. Tomè, che rileva come l'inaugurazione del nuovo locale sia una conseguenza di quell'opportunistissimo risveglio nell'educazione cristiana della gioventù che è proprio dei nostri giorni e da cui solo la società può attendere ere migliori, il nostro compagno Giulio Degli Alberti pronuncia a nome di tutti noi un breve ma vibrante indirizzo di saluto e di omaggio a Sua Eminenza, coronato da fragorosi applausi.

Dopo pranzo nella sala del bigliardo viene servito il caffè, e dopo essersi ancora benignato trattenersi con noi in conversazione il Card. Boschi riparte per Frascati.

Gradisca S. E. le espressioni di vivo ringraziamento — che a nome di tutti gli rivolgiamo dalle nostre colonne — per la sua gratissima visita, che ci ha lasciato pieni di affetto e devozione per la Sua Augusta persona e colla più viva speranza di presto poterlo rivedere tra noi per la festa dell'Immacolata Concezione di Maria, quando anche le nostre numerose file saranno al completo.

**16 — Funerali al maestro Panizza.** — La Camerata dei grandi si reca alla Cattedrale per assistere ai funerali del valente maestro Panizza, ben noto in Collegio per aver diretto per un anno con straordinari risultati il nostro concerto.

Il maestro Panizza ha lasciato in Frascati larghi rimpianti; e alla cerimonia funebre assisterono tutte le autorità cittadine, alcune associazioni e numerosa cittadinanza.

**18-19 — Feste di beneficenza.** — Ancora a Frascati una recita straordinaria per parte di villeggianti, e un gran concerto all'Hotel Tusculum diretto dal nostro Cav. Acquisanta. Per Mondragone erano presenti numerosi grandi o mezzani.

Tanto il programma drammatico che quello musicale, egregiamente eseguiti da bravissimi dilettanti ed artisti gentilmente prestatisi, meritavano grandi applausi d'un folto e scelto uditorio, e frattarono notevoli incassi.

**22 — Una visita straordinaria!** — Stamane durante la messa e precisamente alle ore 7 e 7; abbiamo avuto la visita d'un ospite poco gradito: il terremoto!

Fortunatamente solo pochi l'hanno riconosciuto, e non si è avuto il minimo danno nè spavento.

Ci siamo subito recati per informazioni dal Direttore del nostro Osservatorio, ed egli gentilmente ci à informato che la scossa di carattere ondulatorio era stata del 4° grado della scala Mercalli, e di probabile direzione NE

**23 — Gli esami interni.** — Questa mattina sono incominciati gli esami di riparazione. In bocca al lupo!

**Le gite delle vacanze** — Altre due mezze gite; con meta ai Castelli Romani. Tempo buono; allegria di molta; nessun incidente.

**Arrivi e partenze.** — Sono giunti due nuovi professori: D. Campaniello e D. Mascagni e tre nuovi vice-prefetti: D. Maggi, D. Ranieri, D. Visca. Dalle nostre colonne i saluti ed auguri più cordiali.

Il P. Pasquale, ch'era venuto per alcuni giorni tra noi, ci ha lasciato. Così pure sono partiti i PP. Mirri, Marchetti, Fabrini, Terzi ed Astorri.

Terminando non possiamo non rivolgere un saluto specialissimo e i più vivi ringraziamenti al P. Pasquale, P. Terzi e al P. Astorri che tanto gentilmente e premurosamente si sono prestati per rallegrare le nostre vacanze.

**La villeggiatura a Mondragone.** — È ormai terminata. Tra i graditissimi ospiti che passarono con noi i mesi estivi notiamo ancora: Prof. Don Mariano Rappolla, dell'Accademia dei nobili Ecclesiastici, P. Fernander, P. Beccari, P. Corsetti, P. Celi, P. Orzechowski, Ceas Casimiro, e altri di cui ci sfugge il nome.

Al prossimo anno il piacere di riaverli fra noi.

**Lo sport rifiorisce.** — Solo ricominciate le gare sportive, coi primi freddi e col ritorno dei campioni dell'anno scorso.

In questo mese si sono avuti due cimenti a foot-ball, di non piccola importanza tra i mezzani e i mezzanelli incoraggiati al solito dal favore cavalleresco dei grandi.

Ottimo combattimento da ambo le parti; tanto che nella prima partita non fu marcato nessun punto, nella seconda i mezzani ne poterono segnare appena uno.

**I nuovi venuti.** — Ecco i nomi dei nuovi venuti finora: Ruggiero dei conti Falsacappa, Tommaso Antonio Grilli, Michele Papagni, Giuliano Pratellesi, Adolfo Tacconi, Costantino Pucci, f.lli Paolo e Salvatore Miloro, Salvatore Zocco dei Marchesi Albergo, Giovanni Buonanni, Ruggiero Falcone, Germano Pelosi, Luigi Campeggiani, Nicola Baroni, f.lli Antonio, Luigi e Ugo Spinelli dei Duchi di Marianella, Antonio Ghromann, Guido Alberti, Marcello Gilardi, Marco Magnani, Pasquale dei marchesi Ramirez, Domenico Battistini, Lanfranco dei marchesi Imperiali, Pompeo Magno, Luigi dei principi Ruspoli, e i già convittori Domizio Costa e Alessandro Capece Minutolo dei marchesi di Bugnano.

**Le visite.** — Come sempre al principio di ogni anno scolastico, anche questa volta abbiamo avuto il piacere di notare un numeroso stuolo di graditissimi e illustri visitatori. Il povero cronista ha cercato di fare il suo dovere col registrarli tutti, tuttavia data la grande affluenza chiede venia se ha tralasciato qualche nome.

Notiamo quindi: p.ssa Lancellotti e famiglia, p.pe e p.ssa Ruspoli, m.sa Rangoni, m.sa Sanfelice di Monteforte, p.pe Massimo, comm. Caffaratti, Comandante Mazzinghi e signora, sig. Valiani e famiglia, sig.ra Piccinini, cav. Santovetti, conte Des Dorides, sig. Tacci, com. Milanese e famiglia, sig. Mochi, dott. Pediconi, avv. Barattolo e famiglia, c.ssa Zileri dal Verme, b.ne De Stasio, sig.ra Navarrini, sig. Tanlongo, sig. Parisi, m.se Campanari, sig. Astorri e famiglia, duca Spinelli di Marianella, duca Capece Minutolo del Sasso e famiglia, cav. Gaetani di Bastiglia, sig. e sig.ra Riganti, sig.ra Peroni, prof. Guidi, sig. Pesadori, avv. Scordo, sig. Alessandrini, mons. Enrico Pucci, d.ssa. Grazioli e gli ex-convittori sig. De Paolis e sig. Giurlani.

**Il Cronista.**

## Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico

Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI OTTOBRE 1919.

Barometro a zero: Mass. 32.10; Min. 14.87; Med. 23.70

Termometro: Mass 20.3; Min. 3—; Med. 14.2

Stato del cielo: giorni sereni 6; misti 26; coperti 2: di cui con pioggia 17 (acqua caduta mm. 113.9).

## Giuochi a premio.

\*\*\*

### Solarada

Pel Manzoni conosco il mio *primie o*.

Tra gli alberi da frutta, *l'altro e l'intiero*.

### Domanda bizzarra

Chi mai saprebbe dirmi  
Qual sia quella città

Che suole addirsi a seusa  
Di molte inciviltà?

### Falso accrescitivo

Sul ciuco mi vedete,  
Se resto tale e quale.

Se accrescermi volete,  
Sul dorso vi fo male.

Inviarono la soluzione dei giuochi del n. 10 i sigg.:

Greco F., Notari A., Sanfelice A.

Il premio toccò al sig. Notari.

## Gli abbonati sostenitori

RR. PP. Miccinelli, Rettore, Ministro, Tognetti; sig. Paolicelli; sig.na Paolicelli; contessa Franco; sigg. Greco, Gaetani G.no; Ceas C.; sig. Alessandrini; Ditta Moyne-Alessandrini contessa Livia Franco; fam. Mochi; S. Mochi.

La carta del presente numero è stata gentilmente donata dalla Ditta Moyne-Alessandrini.

## Per finire.

Tra due piccoli che giocano alla guerra.

— L'uno, che à fatto un prigioniero, puntando tragicamente una pistola di latta). Se fai un passo sei un uomo morto!

— (Il prigioniero, scoppiando in una gran risata). Oh! bella! Ma se faccio dei passi vuol dire che sono un uomo vivo!

ANGELO TOMÈ Direttore, Gerente Responsabile.

Frascati — Tip. Tuscolana.